

Enneatipi

I primi Tre tipi di personalità dell'Enneagramma sono definiti in base alla loro caratteristica dominante, che li individua e li differenzia dagli altri.

Ogni tipo, infatti, ha un suo dilemma interiore, una propria storia familiare e specifiche preoccupazioni dominanti. Tuttavia, sebbene queste peculiarità individuali ne costituiscano le personalità di base, ogni individuo può spostarsi, nel corso dell'esistenza, verso gli altri tipi dell'Enneagramma integrandone le diverse caratteristiche.

Tipo Uno: il Perfezionista

Gli Uno sono i classici bravi bambini. Imparano a comportarsi bene in presenza di altri, secondo regole definite come giuste ed evitano le critiche per comportamenti inappropriati. In loro è presente una tensione verso il miglioramento ed una ricerca della perfezione. I valori in cui esso crede sono: il lavoro, la rettitudine, la bontà. Il piacere è l'ultimo dei bisogni,

Tipo Due: il Donatore

Il Donatore è focalizzato sulla domanda: "Sarò amato?". La sua ricerca fondamentale è l'approvazione degli altri, essere amati ed al centro dell'attenzione. La strategia dominante è l'adattarsi alle esigenze degli altri per compiacerli ed ottenere il consenso. La cosa più importante della loro vita sono i rapporti interpersonali, in quanto la loro stessa esistenza è generata dal livello di approvazione che riescono ad ottenere. Questo bisogno di essere accettati da tutti spinge i Due a modificarsi in continuazione, come camaleonti sviluppano molti lo, finendo per non sapere neanche loro stessi chi sono veramente.

Tipo Tre: il Manager

Il tipo Tre è focalizzato sull'immagine del successo ed il riconoscimento sociale. La corrispondenza successo uguale riconoscimento sociale e quindi accettazione ed amore, ha permeato il punto di vista del Manager che ha represso l'intralcio emotivo per privilegiare l'efficienza e la produttività. All'interno di questo tipo ricadono molti modelli di successo occidentali incentrati sull'azione, sull'immagine vincente e sulla competitività. Come il Due anche questo tipo ha una capacità camaleontica di trasformarsi a seconda delle circostanze. Mentre il Due si focalizza sulle relazioni affettive, per il Tre il focus è il successo materiale, il lavoro, l'immagine vincente.

Tipo Quattro: il Romantico-Tragico

Questo tipo è focalizzato sull'esperienza dell'abbandono. Nell'infanzia il "romantico-tragico" si è sentito lasciato solo e quindi vive una condizione di perenne ricerca di quell'amore che non ha più, ma che anela come unica soluzione del suo vuoto interiore. Come sintomi predominanti questo tipo sviluppa la depressione e la malinconia.

Tipo Cinque: l'Osservatore

L'osservatore è metaforicamente rinchiuso all'interno di un castello, di una torre dalla quale osserva la realtà. Lo stile di vita di questa tipologia è imperniato sulla riservatezza e sul mantenimento di un certo distacco dalla realtà. I cinque sono stati dei bambini che hanno provato un senso di invasione, di essere denudati e per questo hanno eretto delle difese in grado di proteggerli dal mondo esterno.

Tende ad essere una persona introversa, quieta, obiettiva, impassibile e autosufficiente, poco affabile ha molta paura, anche se il suo atteggiamento è più distaccato che intimidito.

E' particolarmente geloso della sua sfera privata, ha bisogno di un suo spazio ben delimitato dove rifugiarsi per recuperare le energie e riflettere, può essere la casa isolata o la poltrona preferita.

Tipo Sei: lo Scettico leale

I Sei hanno provato nella loro infanzia un senso di sfiducia verso l'autorità. Sin da bambini hanno sperimentato che il mondo è pericoloso, vorrebbero la sicurezza, pertanto concentrano ogni loro risorsa per avvertire i segnali di potenziali minacce ed hanno sviluppato uno stato continuo di vigilanza. Sono dubbiose perfino di fronte all'ovvio! Questo loro cercare sempre di sondare e prevenire i pericoli li ha portati a sviluppare l'immaginazione, che usano per ipotizzare gli scenari peggiori che potrebbero accadere e le intenzioni nascoste degli altri al fine di esorcizzare la paura verso ciò che non si conosce e che potrebbe accadere.

Tipo Sette: il Peter Pan

Questa tipologia è primariamente focalizzata sulla fuga dal dolore. Difficilmente hanno ricordi tristi dell'infanzia, nel senso che il dolore viene scisso dal proprio vissuto. Quindi se chiediamo ad un Sette della propria fanciullezza i suoi ricordi andranno subito ad episodi piacevoli. Poi nel momento in cui lo portiamo a qualcosa di negativo tenderà a "sterilizzare" l'esperienza dal dolore. Spesso questa operazione viene effettuata attraverso uno spostamento dal "vissuto" all'atteggiamento, quindi non un "come sono stato male", ma un "ho capito che le non lo avrei più fatto".

Tipo Otto: il Boss

Gli Otto raccontano che da bambini spesso si sono dovuti difendere dagli adulti, in ogni modo loro possibile, e a quel punto hanno iniziato ad infrangere le regole per poter far fronte alla situazione.

Questo enneatipo può esser visto come un antico feudatario. Lui vuole avere il suo regno, dentro cui essere "il re". Le vicende che riguardano il suo feudo riguardano anche lui, ciò che è fuori dal suo feudo semplicemente non gli interessa (non ha un impatto emotivo su di lui).

Tipo Nove: il Mediatore

I Nove raccontano di essersi sentiti trascurati nella loro infanzia, spesso le loro opinioni neppure venivano ascoltate. Questo vissuto emotivo ha inciso sulla loro vita al punto che hanno smesso di pensare a quello che vogliono. Ciò che può stupire veramente di un mediatore è che gli riesce più facile sapere cosa vogliono gli altri rispetto a quello che vuole lui stesso.

Il Nove ha una grossa empatia, è talmente capace di mettersi nei panni degli altri da non riuscire, o non volere, prendere una posizione: "Se ognuno dal suo punto di vista ha ragione, come farei io a dire chi sbaglia?".